La Ghibellina

opera in 3 atti e 4 quadri

libretto di

Dario Niccodemi

musica di

Renzo Bianchi

Casa Musicale Sonzogno in Milano

MCMXXII

La Ghibellina

La Ghibellina

opera in 3 atti e 4 quadri

libretto di

Dario Niccodemi

musica di

Renzo Bianchi

Casa Musicale Sonzogno in Milano

MCMXXII

Per il noleggio dei materiali e la rappresentazione dell' Opera rivolgersi alla

CASA MUSICALE SONZOGNO
VIA PASQUIROLO, 12 - MILANO

ARTI GRAFICHE GUSTAVO MODIANO & C. - MILANO

Personaggi.

DIANORA MONTEFORTE .	Soprano
LA BADESSA	M.° Soprano
BIANCA TOLOMEI . . .	M.° Soprano
1ª NOVIZIA	Soprano
2ª »	Soprano
3ª »	M.° Soprano
BALDO BONAFEDI . . .	Tenore
GUIDO MONTEFORTE . .	Baritono
MESCOLINO (giullare) . .	Tenore comico
PIANELLO (cantore) . . .	Tenore
NOFFO	Basso
L'INDOVINO	N. N.

Uomini d'arme - Popolani, popolane e bambini
Monache e novizie.

ATTO PRIMO	*Il Palio*
» SECONDO - Quadro 1° .	*Il Chiostro*
» » - » 2° .	*La Cella*
» TERZO	*Il Duomo*

A Siena sullo scorcio del XIV secolo.

Atto Primo.

(Il Palio)

Una piazzetta irregolare. In fondo una strada stretta formata da due palazzi neri e turriti, uno dai merli quadrati de' Guelfi, l'altro dai merli a scacchi de' Ghibellini. Quello di destra è il palazzo Monteforte, ghibellino, stile gotico italiano del principio del XIV secolo; e s'incunea ad angolo nella piazza mostrando due delle sue facciate, quella in sulla strada e l'altra sulla piazza. Di questa facciata non si vede che una grande finestra ed una porticina ferrata; ad ogni lato della porta una finestra quadrata con forte inferriata.

In fondo alla strada che volge un po' a sinistra ma che si vede in tutta la sua lunghezza, la Torre del Mangia, alta, snella e fiera. A destra ed a sinistra altre piccole strade sboccano nella piazzetta.

Un pomeriggio infocato in cielo.
Popolo in festa. — Tre gruppi principali; quello dell'indovino, quello del giullare, quello del cantore.
All'aprirsi della tela il gruppo dell'indovino è il più fornito. Brusìo confuso di voci, di strilli e di risate. Movimento continuo.

MESCOLINO

(uscendo dal proprio capannello)

Ei! l'indovino, sapresti indovinare quel che ti accadrà tra un momentino?

VOCI DELLA FOLLA

Avanti! - Sentiamo! - Indovina l'indovino! -

MESCOLINO

(con furbesca comicità)

Che se colle tue buggere, mi porti via la gente ti romperò le costole, come ci rompi i timpani!

(fa l'atto di picchiare l'indovino...)

VOCI

(fra sonore risate)

Bravo Mescolino!..

(all'indovino)

Parla!... Parla!...

L'INDOVINO

(con un gran gesto impone il silenzio, poi a voce alta, come un banditore, dice la profezia):

Cittadini di Siena: Siena sarà tra poco in pace.

(grande esclamazione di stupore nella folla)

MESCOLINO

Indovino, vaneggi — La pace non è erba che cresce in questa terra ch'è un musaico di rabbie, un vespaio di partiti, un inferno di passioni, di battaglie, di furori, dove papi e imperatori, duchi, principi e signori... mangian da lupi.

VOCI

Bravo Mescolino! — Ben detto! — Avanti! — Continua!

MESCOLINO

Tutte bestie noi italiani!

VOCI
(minacciose)

Bada come parli! — Bada! —

MESCOLINO

Aspettate che vi dica chi è la bestia delle bestie...

TUTTI

Chi? — Chi? — Chi? —

MESCOLINO

Il popolo! — (mormorii) zitti! — Il popolo che tra i merli quadrati dei guelfi e i merli a scacchi dei ghibellini, è il merlo spiaccicato...

(Mescolino è aggredito da tutte le parti... dà in ismanie per svincolarsi dal cerchio di folla che lo stringe.., distribuisce spintoni e calci...)

VOCI

Accoppiamo Mescolino! — Scortichiamolo! —

Abbasso il calunniatore! — Abbasso! — Abbasso! —

MESCOLINO

(strepitando)

Silenzio! — silenzio! — zitti! — Il popolo dissi, ma non quello di Siena — gentile fra tutti e forte; glorioso, audace e dolce per la sua lingua, per i suoi cantari, e che riempiè il mio scarsello di denari....

ALCUNE DONNE

(che si saranno avvicinate al cantore)

Canta Pianello — canta! —

PIANELLO

(accompagnandosi con un istrumento a pizzico... con nostalgico abbandono)

« Mia canzonetta porta i tuoi compianti
A quella che in balia ha lo mio core;
Tu le mie pene cantale davanti
E dille com'io moro per su' amore!
E mandami per suo messaggio a dire
Com'io conforti l'amor che le porto,
E s'io ver lei fece alcuno torto
Donimi penitenza al suo volire....

(Noffo, uno di parte Guelfa, entra di corsa seguito da uno stuolo di compagni...)

NOFFO
(con entusiasmo)

Baldo Bonafedi ha vinto il Palio!...

(Clamori di giubilo nella folla... grida di: Viva!... Bene!... bravo!...)

MESCOLINO

Racconta, Noffo, come andò la corsa.

NOFFO
(descrittivo)

Alla svolta della torre, Baldo come saetta andò sui materassi ma non cadde — era terzo in quel momento — e a furia d' urli, sproni, botte, mise l'ali alla sua bestia.

VOCI

Bene! — Bravo Baldo! — E poi? — Racconta, Noffo! —

MESCOLINO

Silenzio! — zitti! —

NOFFO
(continuando)

Raggiunse Nero Neri il beccaio.

MESCOLINO

E Ghibellino...

NOFFO

..... E con una nerbata lo rovesciò per terra!

VOCI

Bene! — Bravo! — Viva! —

NOFFO

E Baldo di sei braccia giunse primo alla corda.

VOCI

Viva Baldo! — Viva il vincitore! —

MESCOLINO

Lo porteremo a spalle in Duomo.

NOFFO

Andiamo incontro ai gonfaloni.

TUTTI

Corriamo incontro ai gonfaloni.

(Noffo seguito da molti, che schiamazzano, esce incontro ai gonfaloni. Le voci degli schiamazzatori s'allontanano perdendosi. In fondo alla strada laterale di destra appare Dianora Monteforte in un gruppo di giovani patrizie. Lentamente muove verso il gruppo del cantore...).

ALCUNE DONNE

La Monteforte! — La Monteforte! —

(Da una strada laterale di sinistra entra Bianca Tolomei seguita da molte giovanette).

E Bianca Tolomei!...

DIANORA

(al cantore)

Canta per me, Pianello.

BIANCA

(pure al cantore)

Canta pel vincitore.

DIANORA

(con voce di scherno)

Pel vostro cardatore? (ride) bastan le vostre grida!...

BIANCA

È un prode ragazzo il cardatore, ed ha provato di esser prode anche in battaglia.

DIANORA

(insinuando)

Ne saresti tu forse innamorata?

(si ride nel gruppo di Dianora)

BIANCA
(amara)

Tu come i tuoi, Dianora, hai sempre l'offesa in bocca. Oggi non vinse uno di tua parte e ti soffoca la rabbia. (esce seguita dalle amiche)

(S'odono da lontano indistinti clamori di folla e squilli festosi di trombe. A poco a poco la scena si anima — a piccoli gruppi la folla affluisce da ogni parte — il suono delle trombe s'approssima).

VOCI

I gonfaloni! — i gonfaloni! — Vengono! — Andiamo incontro! —

DIANORA
(alle amiche)

Fuggiamo la gazzarra!

(vorrebbe andarsene, ma la folla che irrompe da ogni parte, blocca il gruppo delle patrizie. Un piccolo corteo, con due o tre trombettieri in testa, attraversa la scena... Il vocìo interno diventa fragoroso...)

ALCUNI BAMBINI

Son qua! — son qua! —

TUTTI

Oggi è festa! — Viva Baldo il vincitore! — Viva! — Viva! —

(La folla che ritorna dal campo invade la scena... si vedono spuntare i gonfaloni...)

Oggi a Siena nè guelfi nè ghibellini ma fratelli tutti...

(Un gruppo di bambini attraversa la scena saltellando... Mescolino arriva di corsa allo sbocco della strada e con gran gesti dirada la folla che ostruisce il passaggio...)

MESCOLINO

Fate largo! — largo! — giunge il vincitore! — (urlando) via! — via! — largo! — largo! —

(Dal fondo incomincia la sfilata che precede il vincitore... Le campane suonano a distesa; le trombe squillano altissime. Baldo finalmente appare portato in trionfo sulle spalle del popolo... ha una corona di fiori al braccio).

TUTTI

Viva Baldo vincitore!

BALDO
(entusiasta)

Evviva il popolo di Siena!..

TUTTI
(acclamando)

Viva! — Viva! — Viva! — Viva! —

(Baldo, scorgendo Dianora nel gruppo delle patrizie, si stacca dal braccio la corona di fiori e gliela offre).

BALDO
(con slancio)

I fiori della vittoria, pei vostri bei capelli, madonna....

DIANORA
(prende i fiori e li getta a terra)

Credi che i miei capelli sian lana da cardare?..

BALDO
(con triste stupore)

Perchè questa offesa?.

DIANORA

No, non t'offendo, rido di te cardatore, che acclamato da' tuoi, per una vittoria di piazza, credi gli altri uguali a te — sbagli — (altera) son Dianora Monteforte — odio tua parte guelfa, turba spregevole e villana. Ed i tuoi fiori col piede scanso come fosser sudiciume. (calpesta i fiori).

BALDO
(risentito)

Perchè offendete?

VOCI
(minacciose)

Abbasso la patrizia! — Abbasso! — Abbasso! — Cacciatela via! — Fuori! — Via! —

DIANORA

(fiera)

Abbasso quel che vorrete; la mia testa, mai.

VOCI

Abbasso la superbia!.. Fuori!.. Via!..

BALDO

Vedete, madonna: soffiate il vostro odio sulla discordia che serpeggia sempre tra noi come un male del nostro sangue. Eppur sapete che i miei occhi stella più alta mai non videro — Vi offersi i fiori del mio giubilo. Rispondete col disprezzo e la derisione. Perchè?.. perchè questo giorno di festa convertire in giorno d'odio?.. Il sole risplende bello per noi oggi di Siena. — Perchè annebbiarlo?.. Perchè?...

VOCI

Abbasso la patrizia, via!!..

(Guido Monteforte entra con uno stuolo di partigiani e d'amici).

GUIDO

(con forza)

Che accade qui, Dianora?

DIANORA

Il cardatore volle fiorirmi cói fiori offerti al suo cavallo.

VOCI

Non è vero! — Non è vero! — Menzogna! — Non è vero! —

GUIDO

(acerbamente a Baldo)

E tanto hai osato? (Nel gruppo di Guido si ride) Hai dimenticato, vincitore, che da ragazzo vestivi gli abiti ch'io non mettevo più?

BALDO

No, non ho dimenticato, ma tu dimenticar dovresti...

GUIDO

(prepotente)

Vai alla bettola co' tuoi compagni! Ecco per la vostra sbornia:

(prende una borsa di denaro e la getta a Baldo che di scatto si butta su di lui col pugnale alzato).

BALDO

Col sangue pagherai l'insulto.

GUIDO

(ghignando)

Ho pagato il vino — Basta.

VOCI

Morte! — Morte! — Abbasso i prepotenti! — Alle campane! — Alle torce! — Morte! — Morte! —

BALDO
(con impeto)

Fo sacramento: col sangue pagherai l'insulto.

(Sparisce coi suoi. Le donne si rannicchiano spaurite negli angoli coi fanciulli...)

GUIDO
(alle donne)

Entrate nelle chiese, là è il rifugio vostro!.. (a Dianora) E tu, entra Dianora: entra...

(Tutti accompagnano Dianora fino alla porta. Le donne vorrebbero entrare con lei, allora Dianora s'arresta sulla soglia... ferma e solenne)

DIANORA

No, sola. Il pericolo è qui....

(agli uomini)

E voi difendendo la casa ghibellina salverete me. — Ne sono il pegno vivo.

(entra nel palazzo...)

VOCI

Apriteci il palazzo. Siamo dei vostri.

LE DONNE
(trascinando i bambini)

Salvezza pei nostri bimbi!.

GUIDO

Non è sicura ormai la casa mia. (alle donne supplichevoli) Alle chiese, vi dico, e pregate per Siena. — Per Siena, donne: pregate...

LE DONNE

Vergine nostra, Madre delle Madri, pietà di noi!...

TUTTI

Amen!!!

GUIDO

Questo palazzo di gloria ghibellina, cento volte gli avi miei l'hanno difeso. Le sue pietre son carne di Siena nostra, carne bruciata e martoriata, carne che sa di secoli e di gloria. Per quelle pietre, donne, pregate.

LE DONNE

Vergine Santa, Madre del Signore, pietà di noi.

TUTTI

Amen!!!...

(Alcuni uomini d'arme accorrono affannati)

GLI UOMINI

Tradimento! — Tradimento! —

GUIDO

(con ansia)

Che c'è? — parlate!

GLI UOMINI

Palazzo Redi brucia! — Tradimento! — Siamo perduti! —

GUIDO

Dannazione di Cristo!..

VOCI

Soccorso! — Soccorso! —

GUIDO

Occorrono uomini e lance...

VOCI

Soccorso! — Soccorso! —

GUIDO

(coi pugni tesi verso il palazzo)

Dianora! — Dianora! — che questo palazzo di pietra arda fino alle radici prima di sgretolarsi!! Partiam!...

TUTTI

Siena! — Siena! — Siena! —

(Guido esce seguito dai suoi — La folla terrorizzata aspetta nell'ansia e nello spavento — Il fragore della battaglia cresce — s'avvicina come un'ondata di rabbia — grande movimento continuo d'uomini d'arme, di popolo in fuga, di gente che reca notizie. Alcuni feriti vengono trascinati lontano... S'odono indistinti colpi di bombarda — Finalmente Baldo, Noffo e quei di parte guelfa irrompono sul piazzale...).

BALDO

Ed ora vendetta di chi ci offese tutti.

(Si precipitano al gran portone ferrato e lo percuotono con lance, mazze e verrettoni. La porta non si smuove, ma la più ampia finestra del primo piano si apre e Dianora appare come una visione, bianca e diafana...)

VOCI

La ghibellina! — La ghibellina! —

BALDO
(imperioso)

Se vuoi salvar la tua casa dalla ruina — ordina che il palazzo s'apra.

DIANORA
(altera)

E chi se' tu per parlarmi così?

BALDO
(con impeto)

Ho un nome a tutti i nomi superiore; un nome che sfavilla come fiamma, un nome che

canta, sibila, rugge. Mi chiamo: il vincitore! Ordina che la porta si spalanchi o il palazzo distruggo.

DIANORA

(con acerba sfida)

Brucia! — saccheggia! — sfama il tuo odio! — passerai ma su rovine e cenere. Son sola, come la sfinge nel deserto. Guardo l'opera vostra, senesi, e non mi muovo.

LA FOLLA

Morte! — Morte alla ghibellina che c'insulta! Dirupiniamo il palazzo! - Morte! - Morte! -

BALDO

(a Dianora)

Su te cadrà l'odio di tutti.

(agli uomini)

Assalto!...

(Come furie si precipitano all'inferriata di una delle finestre terrene — Dianora, bianca e ferma come una statua, guarda impavida — L'inferriata a poco a poco cede —).

LA FOLLA

Cede! — Cede! — Un'altra spinta! — Poi sentirai le grinfie del leone! Insultaci ancora! — Abbasso la patrizia! —

BALDO

Basta! — basta! — posso passare

(monta sulle spalle degli uomini e s'introduce nel vano aperto...)

la porta l'apro io (sparisce...)

NOFFO

(con scherno)

Insultaci ancora, cagna — (tutti sghignazzano)
Di? — canta una canzone. —

(Baldo appare alla finestra...)

TUTTI

Viva Baldo!...

BALDO

(spingendo violentemente Dianora fuori dalla finestra)

Chiedi perdono!..

DIANORA

(risoluta)

No!

BALDO

Chiedi perdono!..

DIANORA

Chiedo perdono a Dio di non odiarti abbastanza...

LA FOLLA

Ammazzala, Baldo! — Strozzala co' suoi capelli! — Non la sciupare! — Ecco le braccia tese! — Ce la siamo guadagnata!

(Tutti tendono le braccia in alto)

Giù! — giù! — giù! — giù! — Buttala giù Baldo! — giù! — giù! —

BALDO
(con forza e piegandola verso la folla)

Chiedi perdono!....

(Dianora vuol parlare, alza le braccia e sviene in quelle di Baldo, che la trascina dentro)

LA FOLLA

Or sentirai le grinfie del leone! — Abbasso la superbia! — Via!—Morte!—Morte alla patrizia! — Morte! —

LE DONNE
(pregando, inginocchiate negli angoli)

Vergine santa, Madre del candore, pietà di lei!...

(La porta del palazzo s'apre. Baldo, livido, barcollante, insanguinato, appare e s'appoggia al muro...)

TUTTI
(con terrore)

Baldo!...

NOFFO

Sei ferito? — vogliamo vendicarti!

(Fanno per entrare in palazzo, ma Baldo, ergendosi in un supremo sforzo, colla spada alzata lo impedisce...)

BALDO

No, chi passerà, passerà sul mio corpo.... e sarà.... maledetto....

(Cade lungo disteso. Il suo corpo sbarra la porta. Tutti restano allibiti...)

(Sipario)

Atto Secondo.

1° QUADRO

(Il Chiostro)

Chiostro in un convento nei dipressi di Siena.
Quadrilatero completo di colonnette semplici riunite dalle svelte e ariose arcate del quattrocento toscano. Le pareti del chiostro sono interamente affrescate e gli affreschi, essendo di recente esecuzione, hanno una grande vivacità di colorito.
Lo spazio chiuso dalle colonne è un giardino, folle di fiori, esuberante, arruffato. In mezzo al giardino, alta e snella, una fontanina di marmo bianco sormontata dalla lupa di Siena.
Nella parete di fondo, àlta di tre gradini, la porta della Cappella.
In mezzo alla teoria di colonne, che corre parallela alla linea della ribalta e sostituendo la colonna centrale, un Cristo in croce di marmo rossastro. Sotto al crocifisso un inginocchiatoio di legno scuro.

All'aprirsi del velario la cappella è tenuamente rischiarata. Ne esce il suono di una lenta e dolce preghiera.

IL CORO INTERNO

Benedetta sia tu, Madre di Dio vivente;
Gloriosa, aulente!

Benedetta sia tu, stella mattutina;
Madre divina!
Benedetta sia tu, regina e fata;
Immacolata!

(Delle novizie, intanto, corrono nel folto giardino, a mezzo nascoste tra i fiori e le foglie. Corrono ridendo affannate, ansiose, dietro qualcosa che sfugge loro. Di tanto in tanto le loro teste accaldate e gaie emergono dai fiori, scompaiono, ricompaiono...)

PRIMA NOVIZIA

Lasciati prendere, colomba bianca...

SECONDA NOVIZIA

Non ti faremo male!.

TERZA NOVIZIA

Ti parleremo come a uno spirito santo.

PRIMA NOVIZIA

Fugge tra i fiori come un fiore vivo!.

SECONDA NOVIZIA

S'incespica!..

TERZA NOVIZIA

.... E non può volare!..

SECONDA NOVIZIA

Fugge!...

PRIMA NOVIZIA

.... Vola!..

TERZA NOVIZIA

Corre veloce!..

SECONDA NOVIZIA

... Guizza tra le foglie!...

PRIMA NOVIZIA

No, non riusciremo!...

(Ridendo continuano l'inseguimento...)

ALTRE NOVIZIE
(con gioia)

Presa!....

LE TRE NOVIZIE

... È qui!...

SECONDA NOVIZIA

Trema nelle mie mani...

PRIMA NOVIZIA

Il cuore freme sotto le penne calde!..

TERZA NOVIZIA

Non stringerla così....

SECONDA NOVIZIA

Com'è bella!..

PRIMA NOVIZIA

.... Com'è bianca!...

(Le novizie vengono sotto una delle arcate e fanno gruppo intorno a quella che tiene la colomba nelle mani...)

IL CORO INTERNO

Benedetta sia tu, Madre di Dio vivente;
Gloriosa, aulente!
Benedetta sia tu, stella mattutina;
Madre divina!
Benedetta sia tu, regina e fata;
Immacolata!

PRIMA NOVIZIA

(dopo avere lungamente baciato la colomba)

Ed ecco il voto mio tutto in un bacio. Vola colomba casta, vola verso il Signore, che i nostri voti non peseranno alle tue ali!

SECONDA NOVIZIA

Ed ecco il mio, colomba, in un sospiro! Portalo in cielo!..

PRIMA NOVIZIA

Il desiderio mio t'affido — portalo in cielo! —

TERZA NOVIZIA

Ed il dolor di un mio perduto bene — portalo in cielo! —

LE ALTRE NOVIZIE

Carica volerai de' nostri sogni, ma i sogni non pesano — e volerai leggera!

(La novizia che teneva prigioniera la colomba, la libera dalla stretta e la colomba veloce s'innalza nell'aria luminosa, sparisce. Le novizie la seguono collo sguardo, le braccia protese in alto).

TUTTE LE NOVIZIE

Vola, vola, colomba bianca — vola verso il Signore! Sparisci tra le nuvole d'argento! Raggiungi l'irraggiungibil cielo!...

PRIMA, SECONDA E TERZA NOVIZIA

E mormora al divino nostro sposo i misteri arcani de' nostri cuori!...

TUTTE

Vola! — Vola! —

(Un rumore sordo e potente, come di porte percosse, rintrona nel silenzio del Chiostro. Dalla cappella escono le monache e raggiungono le novizie. Tutte formano un gruppo impaurito. La badessa entra da sinistra...)

MONACHE E NOVIZIE

Madre! madre!.. che accade?

LA BADESSA

Non so. Che il cielo ci protegga!..

(Tutte s'inginocchiano. Baldo entra quasi di corsa, ma si ferma dinanzi alle donne che pregano).

LA BADESSA
(austera)

Chi sei?

BALDO
(con voce di sconforto)

Un peccator morente, madre; non venni a recare offesa!

LA BADESSA
(severa)

La tua presenza è offesa temeraria, è sacrilego oltraggio....

(alle monache e novizie)

alle celle vostre!..

(Le monache e le novizie escono mormorando una preghiera)

MONACHE E NOVIZIE

Noi riposiamo in te, Mamma celeste, noi te invochiamo!...

LA BADESSA
(a Baldo)

Chiedi asilo?

BALDO
(con disperazione)

Chiedo pietà! (cade in ginocchio)

LA BADESSA

Sei solo? — parla — sei solo?

BALDO
(desolato)

Si; come un uom che Dio abbandona!

LA BADESSA

E vuoi? — parla! —

BALDO
(con calore)

Voglio veder Dianora...

(col pianto in gola...)

no, non negate grazia a chi piangendo in umiltà vi prega.

(La Badessa vorrebbe lasciarlo)

Ascoltatemi, madre: i miei di parte guelfa furono offesi a sangue e come belve d'una stessa tana ci scagliammo all'eccidio!...

(La Badessa inorridita s'allontana... ma Baldo la trattiene col gesto)

Uditemi ancora. Dianora più di tutti offese; ed io, ebbro di rabbia e di vittoria nella sua casa a forza entrai. Volli parlar di pace, e fui insultato. Volli parlar d'amore, e fui ferito. M'accecò il sangue... m'accecò la sua bellezza che splendeva e bruciava come il sole! e la sua bocca imprecante volli baciare, ma un bacio non bastò alla mia brama folle!

(angosciato)

Madre, pei sacri dolori del Signore lasciate ch'io mi prostri a' suoi ginocchi!...

LA BADESSA

Mi dannerei!

BALDO

Mi salvereste!... Per la eterna salute di vostra gente fate ch'io muoia perdonato. Mentre Siena respira in una breve tregua d'armi, volai per implorar questa suprema grazia! Madre beata, dolcissima madonna; su questa spada che a piè del Redentor depongo, colla fronte a terra, piangendo l'ultimo mio pianto, giuro, giuro di non voler che il suo perdono!.

(Scoppia in singhiozzi; poi si toglie la spada e la depone ai piedi del crocefisso... s'inginocchia e prega... Suona l'Ave).

IL CORO INTERNO

Benedetta sia tu, madre di Dio vivente;
Gloriosa aulente!
Benedetta sia tu, stella mattutina;
Madre divina!.

LA BADESSA
(solenne... le braccia tese...)

Iddio ti guarda!...

(Baldo singhiozza disperatamente ai piedi del Cristo)

LA BADESSA

Seguimi!...

(S'avvia precedendo Baldo, che la segue... La scena s'oscura...)

2º QUADRO

(La Cella)

Una cella bianca, nuda, austera. In mezzo un grande crocefisso in legno scuro. In angolo, a sinistra, una ruvida cassapanca. Vicino, un inginocchiatoio con lampada votiva.

Mezza luce. Dianora, distesa sulla cassapanca, dorme. Rivestita d'una tunica bianca, immobile, rigida, colle mani giunte in atto di preghiera, sembra più una morta che una dormiente.
Entra Baldo e rimane come impietrito dinanzi alla marmorea visione. Non osa avvicinarsi, nè muoversi, nè chiamare. Cade in ginocchio.

DIANORA

(in sogno, con voce angosciata)

Dio di pietà — toglimi questa visione dagli occhi — o fammi cieca. —

(Ha un sobbalzo penoso)

È il vincitore — lo voglio odiare — (colle lagrime nella voce) No, non posso — Dio, non posso — Perchè non ti odio, vincitore maledetto? (in estasi) Sei bello come un demone! Baldo! — senti. —

(Il suo viso s'illumina d'una luce divina)

senti, ora che Iddio non m'ode: Se m'uccidi... t'amerò — ma se vivo — dovrò odiarti. —

(Si alza di scatto... fissa Baldo... getta un urlo... retrocede gridando: No, no, no,... poi corre ad avvinghiarsi al crocefisso)

Dio, libera l'anima mia! — sono tua per sempre — tua sposa — e schiava — ma togli — dal mio cuore — questo strazio — Vestirò il più ruvido cilicio, castigherò la mia carne fino al sangue, ma guarisci i miei occhi dal delirio! ch'io non lo veda più questo peccato — esaudiscimi, Signore di pietà.

(Si volta, vede Baldo nel suo atto supplichevole, allora si stacca dalla croce e, con le braccia tese, lo spasimo dell'allucinazione negli occhi, si avvicina a lui...)

Io stessa ti disperderò, visione! dolce e terribile visione del mio sogno! Vattene, disperazione del mio sangue! Vattene, mortale amor della mia vita!...

(Le sue mani toccano quasi il viso di Baldo)

Io stessa con un bacio ti disperdo! — M'hai presa la vita, fantasma dell'amore! Fuggi, svanisci nell'aria. — Voglio guardar la luce, e non vederti. Voglio pensare a Dio, e non pensarti.

(scattando in preda al più gran furore)

Svanisci! — Via! — sanguinoso sogno — (urlando) Via! — via! — via! — via! — Via, dai miei occhi pazzi! —

(Baldo irresistibilmente afferra le mani che si agitano nell'aria. Dianora, a quel contatto ardente,

stralunata da un terrore supremo stramazza a terra come morta... Un lungo silenzio... Baldo inginocchiato, vicino al corpo esanime di Dianora, è come estatico di ammirazione e di paura... piano, con estrema dolcezza, le mormora le parole del suo amore...)

BALDO

Non risvegliarti ancora! — non guardare il mio sgomento. Ardisco di parlare perchè udir non puoi — Siamo eguali — Dianora — Deliravi, ed or deliro — m'amavi in sogno, e dacchè vivo sogno d'amarti! — Lascia che te lo dica or che non senti: T'amo, mio bianco giglio, mia divina signora! È l'amore che rianima il tuo volto, e che ti fa tremare il cuore. -

DIANORA

(con voce trasognata... estatica...)

È un angelo, Signore, che mi dice il tuo perdono? — che sospira parole di celestial dolcezza! —

(rinvenendo a poco a poco)

Lo spasimo svanisce dal mio cuore — l'anima si solleva — in un chiaro bagliore di speranza. —

BALDO

Dianora! — Dianora! —

(Dianora riapre gli occhi — fissa Baldo — poi con indicibile spavento scatta in piedi —).

DIANORA

Tu? -- tu ancora e sempre? — Perchè m'insegui?—perchè tormenti un'anima che muore? — Perchè mi vieti di pregare? — Vuoi vendicarti ancora e ancora trionfare? (investendolo) Sei venuto per uccidermi? —

BALDO
(umile)

Son venuto per pregare.

DIANORA

Per pregare, hai detto? — quali preghiere son le tue? — quali? — non sai che t'odio? che per odio scatenai la guerra tra fratelli? non sai che quel sangue ricade su me? e mi soffoca nel suo orgoglio orrendo?

BALDO

La guerra tace. Una tregua è giurata.

DIANORA
(con esaltazione)

Ripeti! — Ripeti! — Dimmi ch'è vero! — Per la croce di Cristo dimmi ch'è vero! —

BALDO

La guerra tace in una tregua d'armi.

DIANORA
(con grande impeto lirico)

Tutte le pene, Signor, per me ti chiedo; purchè Siena mia rimanga in pace! Baldo... Baldo, tutto tu puoi: Se ami Siena, se m'ami; dimmi, prometti e giura che non udrò mai più i gemiti di morte, il pianto delle mamme e lo stridor dell'armi! — Giurami che la guerra che per odio scatenaï —

BALDO

Per l'amor tuo soffocherò —

DIANORA
(abbandonandosi)

Sì, per amor mio... (riprendendosi...) No!.. no!.. che dissi mai?..

BALDO

La verità del cuore hai detta, la verità di Dio, la verità d'amore!.. Non pentirti, Dianora!...

DIANORA

Per l'amor mio?.. per l'amor mio?... (languida) sento che un miracolo m'è nato in cuore... (come in estasi) e sai? — La confession suprema faccio: quando nelle tue braccia mi stringevi, t'avrei ucciso, sì, mille volte ucciso... ma... non t'odiavo più!...

BALDO

Dianora! — pietà del mio cuore che scoppia dalla gioia! —

DIANORA

E Dio, divinamente mi punisce prostrandomi d'amore innanzi a te! —

BALDO

Il ciel m'assorbe in una gioia arcana, che uomo in terra non conobbi mai! —

DIANORA

E come dirti il chiaror de' miei pensieri ora che l'odio non li abbuia più? Come dirti questo travolgente palpito d'amore, che nuovo e potente s'agita in me? Sì, t'amo, Baldo; forse t'amavo quando credea d'odiarti! —

BALDO

Bacio i tuoi piè' madonna, e vo' morir per te!

DIANORA

T'amo!....

(Si baciano. Ad un tratto s'ode un lontano fragore di squilli e d'armi...)

DIANORA

(impaurita...)

Baldo, ch'è mai?..

BALDO

(corre alla finestrella — poi, in preda a viva agitazione...)

L'ora, il tempo e la vita dimenticavo!...

DIANORA

Forse la tregua cessa?..

BALDO

Corro al mio dover di pace!.

(Gli squilli di tromba s'avvicinano sempre più)

DIANORA

(con ardore)

Tua, la mia vita e quanto valgo, per il mio tesor d'amore; tua, se Siena rimane in pace...

BALDO

(entusiasta)

E sarà pace d'amore, o mai più mi rivedrai. Sarà pace d'amore, a Dio la prometto; io la prometto a te!...

(saluta con le braccia tese Dianora — poi fugge correndo — Dianora rimane in piedi nel centro della stanza — ferma — statuaria — sembra ingrandita dalla speranza —).

DIANORA

(ispirata)

Vorrei che l'amor mio nel mondo si spargesse come un'eterna carità!....

(Il fragore gradatamente si perde in lontananza... Dianora estatica ripensa alle parole di Baldo e la sua sembra un'evocazione mistica...)

Sarà pace d'amore, a Dio la prometto, io la prometto a te!....

(Lontanissimo... come una eco... si ripete lo squillo di guerra...)

(SIPARIO)

Atto Terzo.

(Il Duomo)

La piazza del Duomo sull'imbrunire.

Le tre porte della chiesa sono aperte. In fondo al buio delle navate, luccicano lontane, tenui ed incerte le luci dell'altare maggiore. Sui gradini uomini d'arme, popolani, cittadini d'ogni ceto, parlano, giocano, mangiano, bevono, dormono.

I guelfi sono a destra, i ghibellini a sinistra. Nella piazza grande animazione di popolo, molte donne ed alcuni bambini.

In tutti: soldati e borghesi, uomini e donne, un'irrequietezza intensa.

Ininterrottamente, gente che entra e gente che esce di chiesa.

Di tanto in tanto dei drappelli di uomini d'armi traversano la scena.

MESCOLINO

(sui gradini della chiesa)

A mezzanotte cesserà la tregua e con più foga e ardore riprenderete il gioco che più piace a' senesi: quello di massacrarsi.

(grandi risate nei gruppi)

VOCI

(che si rispondono e si apostrofano da un gruppo all'altro...)

La tregua, la prolungheremo fino a domani. — È la paura che vi fa parlare — Chi nomina paura è pauroso! — Di paura siete maestri voi!...

(movimento nei gruppi, degli uomini si alzano come per avventarsi gli uni contro gli altri...)

MESCOLINO

(frapponendosi)

— Zitti! — fermi! — che i capitani han comandato d' esser fratelli fino a mezzanotte! (risate e grida) Chi vuol la pace, chi vuol la guerra, chi vuol baci, chi morder vuole... ed io son qui per farvi guadagnar tesori! Fuori i quattrini, prodi guerrieri. — Facciamc le scommesse! — Pago doppio a chi crede alla pace!

VOCI

— Botte saranno, botte tremende! — Vi manderemo fuori! — Siete i becchini di Siena! —

MESCOLINO

Fermi! — fermi vi dico, che l'ora di scannarsi non è giunta. — Prima facciamo le scommesse!...

VOCI

— Te scanneremo, barattiere! — Tagliamogli le orecchie! — No, il naso!... — La lingua!... — Via! — Via! — Via! —

(Tra urla e risate Mescolino è circondato, percosso, spinto da un gruppo all'altro come una palla)

GUIDO

(entra da sinistra. Quelli di sua parte lo riconoscono e s'aggruppano a lui. La calma si ristabilisce)

VOCI

— Gloria al nostro capitano! —

GUIDO

Non è ora di gloria — ma di morte e sterminio — e pur di non veder Siena in lor mani, al diavolo mi dannerei! —

(Tutti si stringono intorno a lui con ansiosa curiosità).

Fratelli di mia fede — un alleato potente si avvicina: lo stuolo degli imperiali — (mormorìo nella folla) Ma, zitti!... zitti... All'ora della prova, al posto tutti! — L'antica gloria di nostra parte, quella di Montaperti, rifulgerà per noi. — Attenti e muti vi voglio. L'ora non è lontana. — Ma, zitti!... Non vane parole. — Una sola per tutti: « vincere ». — In silenzio a' vostri posti. — Via!...

(I ghibellini dopo un muto giuramento si disperdono. Guido entra in chiesa).

MESCOLINO
(in piazza, tra le donne ed i borghesi)

Chi gioca per la pace vincerà! — Pago doppio! —

LE DONNE

— Come lo sai? — Parla! — Parla! —

MESCOLINO
(misterioso)

Guido Monteforte ha detto a' suoi che non ci farà guerra.— Giocate, giocate, comari belle!

(Mescolino trascina dietro di sè il folto gruppo bisbigliante)

BALDO

(entra da destra ed è subito circondato. E' accasciato e non risponde alle ansiose domande che gli sono rivolte confusamente...)

NOFFO

Perchè taci, Baldo?

I GUELFI

— Baldo! — Baldo! — Parla! —

NOFFO

Sei muto e cupo! —

I GUELFI

Parla per Cristo! —

NOFFO

Fra poco cesserà la tregua! —

I GUELFI

E batterci potremo!

BALDO
(scattando con forza)

Non alzerò più l'armi contro un senese!

TUTTI
(con altissimo stupore)

Baldo!.. tradisci Siena! —

BALDO

No, la difendo — Gli imperiali marcian su Siena, sono stranieri.

I GUELFI

— Sono ghibellini! — Chiamati da ghibellini! —

BALDO

Sono fratelli! son figli tutti della stessa lupa — unirci dobbiamo — questo vi dico col cuore che sanguina d'ambascia. — Unirci e lottare contro il nemico. — Difendere le nostre case, le nostre donne, difendere Siena...

TUTTI

Baldo, ti sconfessiamo! —

BALDO
(con impeto doloroso)

Fratelli, vi prego, vi prego in ginocchio; ascoltate....

I GUELFI

No, tu sei morto per noi!... — Ognun sia da sè stesso capitano! —

(Tutti s'avviano per lasciarlo, ma Baldo li trattiene disperatamente)

BALDO

Fratelli, ascoltate! — fratelli, vi prego in ginocchio — ascoltate — ascoltate. —

I GUELFI

— No! — No! — No! — (si disperdono...)

BALDO
(singhiozzando)

M'hanno lasciato — i miei fratelli m'hanno lasciatelo! —

(s'abbatte sui gradini della chiesa)

DIANORA

(ravvolta in un mantello scuro entra rapida e paurosa. Si avvicina a Baldo)

Baldo!...

BALDO

(con slancio)

— Dianora!... Dianora!... tu che invocavo m'apparisci come visione!...

DIANORA

Temevo per te! la disperazione mi spinse!...

BALDO

(triste)

Nell'ora del dolore, te sola invocavo — Ti giuraí la pace... e la pace fugge da questa terra d'odio — Dianora, amore e patria perdo — tutto io perdo! —

DIANORA

Baldo, l'amor mi rende vile, ma son gloriosa della mia viltà. Questo amore sbocciato nel sangue, dal sangue dobbiamo salvare...

BALDO

Dianora... taci!...

DIANORA

(languida)

Portiamolo lontano....

(Guido è riapparso sulla porta della chiesa — rimane nascosto alla vista dei due)

Pure Iddio tradirei per salvare il mio amore.
— Più di tutti io tradisco; son l'orgoglio d'una stirpe.

GUIDO
(afferrandola violentemente alle spalle)

Non l'orgoglio; ma l'obbrobrio e la vergogna.

(Baldo vuol difenderla ma Guido, fulmineo, trae il pugnale e glielo sprofonda nella gola)

Volevi fuggire?... ecco l'anima tua vigliacca che prende il volo!

DIANORA
(con un urlo di terrore mortale)

Baldo!..

BALDO
(in ginocchio, sostenuto da Dianora)

Se muoio, celate il mio cadavere. — Ch'esso non sia nuova ragione d'odio.

DIANORA
(con voce singhiozzante)

Baldo!. Baldo!.. non parlar di morte!

GUIDO
(volendo rialzare Dianora)

Tu via di qui...

DIANORA
(con odio)

Non macchiarmi con le tue mani atroci!

GUIDO

Via di qui, ti dico, via a nascondere la tua vergogna!

DIANORA

Mozzarmi devi le due braccia, se vuoi ch'io lasci questa vita! Baldo! Baldo! fammi udire la tua voce!

GUIDO

D'obbedirmi t'impongo.

DIANORA

I tuoi occhi, Baldo! Una parola sola!...

GUIDO

A forza ti strapperò da questa infamia!

DIANORA

Una parola sola, con l'anima ti chiedo.

GUIDO

Ah! per Iddio, tu....

(Baldo accenna a volere parlare...)

DIANORA

Taci!.. egli parla.

BALDO

(rinvenendo a poco a poco — debolmente)

L'ultima mia parola... l'ultimo mio respiro... l'ultima mia preghiera... son per la pace di Siena!.... Salvate Siena!.... La vedo in fiamme!... Vedo le case... e le vie... e la gente che grondan sangue!... E l'acqua delle fontane è tutta sangue!... Salvatela!... Salvatela!....

(sorge in piedi... poi ricade sfinito — pausa — riapre gli occhi, vede Dianora, la fissa teneramente)

Tu, donna d'ogni mio sogno... non più Dianora ti chiami... ti chiami « Siena ». .... Mi hanno ammazzato per il tuo amore.... (sempre più illanguidendo) e la pace che ora mi scende in cuore vorrei che su te si stendesse come benedizione di Dio!... (rantolando) Ti bacio, Dianora... Dianora... Siena....

(muore... Dianora singhiozza sul corpo di Baldo. Guido, che durante quest'ultima scena avrà spiato inquieto tutte le strade, si avvicina di corsa...)

GUIDO

(con agitazione)

Ecco la folla — che non ti veda. — Entra in chiesa. — Non è ora di lagrime.

(Dianora si è alzata. E' diritta, immobile, con gli occhi al cielo. La folla riempie la piazza — le torce la rischiarano foscamente)

Dianora, pel nostro nome, t'ordino di fuggire.

(Il popolo affluisce da ogni parte — una turba di donne riempie la scalinata... Un lento e lugubre tocco di campana...)

È l'ora della decisione suprema!

DIANORA

(bianca come il marmo, con le braccia tese verso la scalinata occupata dalle donne)

Donne senesi! sorelle di dolore!

GUIDO

(minaccioso)

Bada per la tua vita (rivolgendosi ai suoi) Baldo Bonafedi volle tradire la giurata tregua. — Io l'ho ammazzato!

(Un clamore altissimo nella piazza... ed un movimento turbinoso nella folla...)

DIANORA

(dominando il tumulto — disperatamente)

Hai mentito! hai mentito! Baldo è morto perchè era il mio amante!

GUIDO

(volendola portare via)

Sconterai la tua pazzia!..

DIANORA

(liberandosi dalla stretta e scattando — con esaltazione mistica —)

Donne, donne senesi, sorelle di dolore, in voi sole, eroiche e buone, è la salvezza di Siena!

(Le donne, come attratte irresistibilmente dall'accento mistico di Dianora, si sono fatte largo ed hanno occupato tutta la scalinata...)

Donne, un nemico potente è alle porte di Siena — è lo straniero — eterno nemico di nostra stirpe. — Mentre questi uomini, accecati d'odio, si uccidono tra di loro; e nelle strade, nelle piazze, nelle case il terrore urlerà come uragano, ed il sangue dei senesi lorderà Siena; donne, sorelle, vergini e matrone, corriamo a difendere le mura e le porte — corriamo a far argine coi nostri corpi al mortale nemico!...

(strappando lo stendardo bianco e nero dalle mani di un soldato)

Donne, l'opera vostra è santa. — Santa d'umanità e d'amore. — Iddio la benedice!...

LE DONNE

(colle braccia protese verso Dianora, ripetono tre volte il suo nome)

— Dianora!... — Dianora!... — Dianora!...

DIANORA

Non mi chiamo Dianora — mi chiamo Siena!.

LA FOLLA

(tutta in un formidabile crescendo)

— Siena!... Siena!... Siena!...

VOCI

(a Guido, ch'è rimasto fermo, immobile, quasi impietrito)

Guido!... t'eleggiamo capitano del popolo! — Di tutto il popolo di Siena! — Giura! — Giura! — Giura la difesa!

GUIDO

(alza la spada e tutte le spade si alzano... solenne —)

Il pianto dei miei occhi è giuramento. L'angoscia del mio cuore è giuramento. Fratelli, giuro!... Ma per rendere più sacro il patto, in chiesa tutti e proni giuriamo colla fronte a terra dinanzi al Redentore.

(Rapidamente la folla si precipita nel Tempio che si rischiara magicamente. — La piazza rimane vuota. — Il cadavere di Baldo, coperto dallo stendardo, tra quattro torce, è rimasto sulla piattaforma della scalinata. — Dal tempio esce un canto largo, solenne, maestoso che s'innalza nel silenzio come una preghiera...)

« IL CANTO INTERNO »

« Heu Christe, Christe exaudi nos —
« Sit tibi laus et gloria! — ».

(Dianora esce furtiva di chiesa e si getta sul cadavere di Baldo singhiozzando disperatamente...)

(Sipario)